

A Bruxelles si gioca il futuro della NATO

Quello che avrà luogo nella giornata di domani è uno dei Summit NATO più attesi degli ultimi anni. A conferire carattere di grande eccezionalità alla riunione figura inevitabilmente la presenza del nuovo presidente degli Stati Uniti, che partecipa per la prima volta a questo tipo di evento. La partecipazione del presidente americano al Summit, al quale prenderanno parte tutti i 30 Capi di Stato e di Governo dei Paesi Alleati, avviene nell'ambito di un viaggio intrapreso da Biden in Europa che lo ha già portato ad incontrare i rappresentanti dei paesi membri del G7 e che lo vedrà impegnato, oltre che nella riunione con gli Alleati in Belgio, in un attesissimo faccia a faccia col presidente della Federazione russa, Vladimir Putin.

Le modalità con cui Biden intende “riparare l’Alleanza” non riguardano tanto la sua componente militare — che ha costituito invece il focus principale dell’azione di Trump nei confronti della NATO, il quale, oltre ad aver spinto per il riconoscimento dei nuovi domini spaziale e cibernetico, ha implementato diverse iniziative volte ad incrementare la prontezza e l’operatività dell’Alleanza — quanto quella politica. Il rafforzamento del lato politico dell’Alleanza passa per un maggior focus su quelli che sono i principi fondanti del patto Atlantico fin dal principio, vale a dire i valori democratici.

La riunione di domani costituisce la prima vera occasione in cui i capi di stato e di governo alleati potranno discutere insieme dei risultati della riflessione strategica illustrata nel rapporto denominato NATO 2030: United for a New Era. Il documento, voluto dal Segretario Generale, oltre alcune indicazioni sulla direzione che la NATO dovrebbe prendere nel prossimo decennio. In occasione del Summit, dunque, che per queste ragioni è stato definito da Stoltenberg “un momento cruciale”, verrà dato il via ad uno studio che porterà, in conclusione, all’implementazione delle principali indicazioni stabilite nel rapporto. Per procedere in queste scuse, è verosimile che gli alleati procedano con la redazione di un nuovo Concetto Strategico dell’Alleanza, cioè il principale documento che fornisce le linee guida politiche e operative alla NATO. A undici anni dalla pubblicazione dell’ultimo Concetto Strategico, Stoltenberg ha lasciato intendere che l’Alleanza ha bisogno di ricalibrare le priorità strategiche alla luce dei mutamenti degli scenari geopolitici e delle innovazioni tecnologiche in campo militare.

L’Italia cercherà di portare l’attenzione sul tema del Fianco Sud dell’Alleanza. Consapevole del fatto che esso non rappresenta affatto per la NATO un obiettivo strategico prioritario, data la crescita della minaccia cinese, oltre che russa, l’Italia tenterà — verosimilmente — di ottenere sostegno alle iniziative europee in Africa e nel Mediterraneo Orientale.

